

# Vescovo disertore Drabinko: se avessi saputo tutto, forse non sarei andato al "concilio d'unificazione"

[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 16 maggio 2019



*foto: Hromadske*

Aleksandr Drabinko, ex metropolita della Chiesa ortodossa ucraina canonica, è stato uno dei due soli vescovi, insieme a Simeon Shostatskij, ex metropolita di Vinnitsa, che hanno disertato dalla Chiesa canonica per partecipare al "concilio d'unificazione" di Costantinopoli a dicembre, che ha creato un nuovo corpo scismatico, la cosiddetta "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Sia Drabinko che Shostatskij erano noti simpatizzanti del movimento autocefalista scismatico e nessuno è rimasto sorpreso dal fatto che abbiano frequentato il "concilio" e disertato.

Tuttavia, ora Drabinko dice che se avesse saputo tutto ciò che è accaduto dietro le quinte, potrebbe benissimo non aver frequentato il "concilio". Questa affermazione è contenuta nei

suoi commenti sul conflitto pubblico tra il "patriarca" Filaret Denisenko e il primate della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", il "metropolita" Epifanij Dumenko, in un'intervista rilasciata ieri al sito ucraino Hromadske.

Secondo l'ex metropolita, il conflitto che coinvolge la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è iniziato effettivamente il primo giorno al "concilio d'unificazione". Tutti i vescovi riuniti hanno aspettato Filaret e i suoi vescovi del "patriarcato di Kiev" che erano incerti se sciogliere il loro "patriarcato", come richiesto da Costantinopoli.

"Vladyka Emmanuel, che rappresentava il Patriarca ecumenico, era molto infastidito da una tale posizione, dalla riluttanza a dissolvere il "patriarcato di Kiev", ed è giunto persino a fare considerazioni poco costruttive a riguardo. È stato allora che tutti hanno capito che Filaret avrebbe comunque mantenuto la posizione di patriarca", ricorda Drabinko.

Riguardo alle dichiarazioni di Filaret secondo cui avrebbe dovuto governare la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", con Epifanij che lo rappresentava solo nelle funzioni esterne, Drabinko ha dichiarato: "Non escludo che questi accordi possano aver avuto luogo. Tuttavia, nessuno ha parlato di questi accordi alla pienezza del concilio locale. I presenti non erano a conoscenza degli accordi".

"Se questa informazione fosse stata trasmessa al vescovo della Chiesa ortodossa ucraina e ai laici che rappresentavano la Chiesa ortodossa ucraina con noi, ai vescovi e ai laici degli autocefalisti, non sappiamo come sarebbero avvenuti gli eventi futuri", ha commentato l'ex vescovo canonico.

Inoltre, Drabinko non ha escluso che potrebbe non aver partecipato consapevolmente a un simile concilio: "Non escludo che non avrei preso parte a un concilio che ha proposto che il primate non sia scelto volontariamente come primate della chiesa, ma, secondo alcuni accordi, sia scelto dal patriarca auto-nominato Filaret".

Inoltre, il conflitto aperto tra il "patriarca onorario" Filaret e il "metropolita" Epifanij mostra che nel mondo c'è qualcosa che non va all'interno della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ritiene Drabinko, che attribuisce a tale conflitto il decremento del numero di parrocchie canoniche che passano alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

"Associo [il numero decrescente] a questo conflitto. Se solo non avessimo questo conflitto interno, che mostra al mondo esterno che qualcosa non va. Il conflitto dovrebbe essere superato dalla "mente conciliare", che dovrebbe essere espressa dal primate Epifanij Dumenko.